

A black and white photograph of a soccer field. In the foreground, a soccer goal is visible. The field is empty. In the background, there are several buildings, including a prominent church with a tall, dark bell tower and a cross on top. The sky is clear.

# Educazione e sport negli anni del boom economico. Il calcio d'oratorio a Milano

*Paolo Alfieri*

Itinerari di ricerca della pedagogia

UCSC Milano, 21 febbraio 2019

Gli oratori e l'educazione popolare cattolica

Educazione motoria scolastica ed extrascolastica

Strumenti formativi della modernità (cinema/sport)

Patrimonio storico-educativo (trasmesso da cinema e TV)

Storia dei giovani

Educazione religiosa

**IL CALCIO D'ORATORIO**  
progetto interdisciplinare del CNR  
*Umanità nel pallone*



## **Fonti bibliografiche nell'ambito della**

- storia del calcio
- storia sociale
- storia dell'educazione
- storia della Chiesa e del movimento cattolico

## **Fonti archivistiche**

Fondo FOM-CSI dell'Archivio Storico della Diocesi di Milano

## **Fonti a stampa**

Riviste oratoriane della Diocesi di Milano

## **Fonti filmiche**



- **Il *football* e l'ammodernamento dell'oratorio nel primo Novecento**  
catechesi, preghiera e gioco + nuove attività ricreative
- **Più marcata affermazione del calcio oratoriano: metà anni Quaranta**
- **Il monito del cardinale Schuster:**  
«Soprattutto i giovani coadiutori [...] né si diano a corpo perduto all'esercizio assiduo del cinema parrocchiale e **delle partite di calcio**. Faticherebbero molto ed andrebbero incontro a molte illusioni e delusioni dolorosissime»

(in *Rivista Diocesana Milanese*, 1944, 7-8)

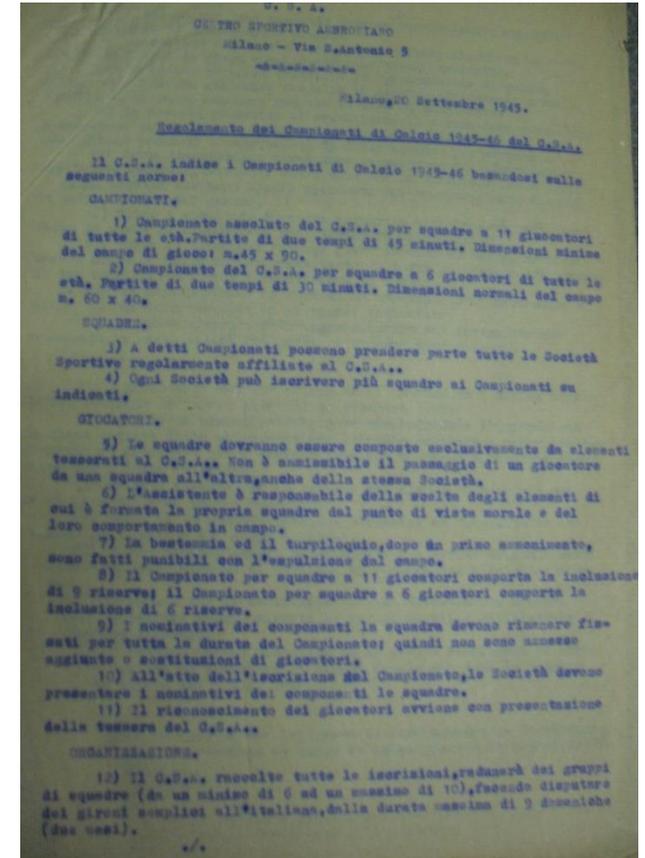


- **Centro Sportivo Italiano – CSI (Roma, 1944)**
  - ente di propaganda della Gioventù Italiana di Azione Cattolica
- **Funzioni di coordinamento del CSI**
  - Centro Sportivo Libertas (Democrazia Cristiana, 1948)
  - Unione Nazionale Sportiva Aclista (ACLI, 1950)
  - attività sportive degli oratori
- **Indirizzi della gerarchia ecclesiastica e di Pio XII**
  - ampia riflessione sul valore educativo dello sport
  - sport come strumento per «cattolicizzare in senso pieno la società», per «far alitare il soffio del cristianesimo in tutti i settori dell'agire umano»

(F. Malgeri, 1984)
- **CSI espressione del collateralismo cattolico**
  - in opposizione a Unione Italiana Sport Popolare (PCI, 1947)
  - cfr. film [Don Camillo](#) (1952)



- L'oratorio del secondo dopoguerra: principale ambiente di diffusione del calcio tra le masse giovanili
- L'iniziativa della diocesi di Milano:  
**il Centro Sportivo Ambrosiano – CSA**
  - autonomia dal CSI
  - 1945-46: tornei di calcio a 6 e a 11 (144 squadre)
- **Il CSA confluisce nel CSI (1947)**  
nascita del  
Comitato Provinciale CSI di Milano



**Regolamento campionati CSA 1945-1946  
(Archivio Storico Diocesi di Milano)**

### L'atteggiamento della Federazione degli Oratori Milanesi (FOM)

- **Il calcio: sport molto attrattivo**
- **I punti deboli del calcio:**
  - «falsa presunzione di una facile popolarità e di ancor più facili guadagni»
  - «gioco istintivo»
- **Ma valore educativo del calcio**
  - spirito di solidarietà
  - superamento dell'individualismo



## IL TORNEO PER ADOLESCENTI E GIOVANI DEL 1951

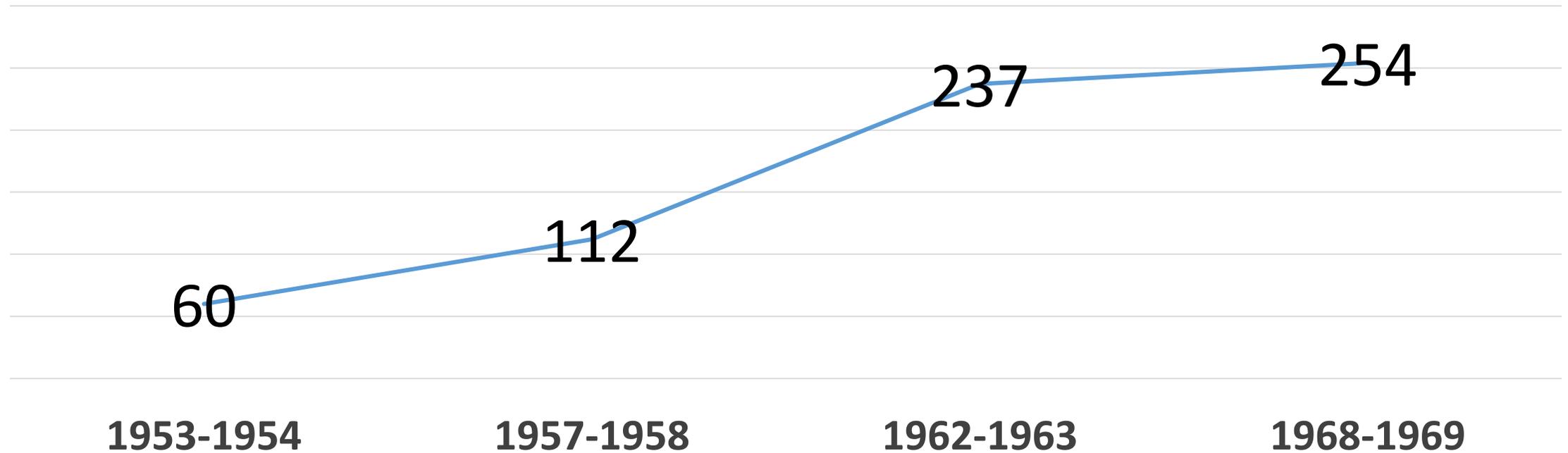
«Saper rinunciare alla “probabile” prodezza personale, per servire il compagno che si trova in una reale posizione migliore. Saper ricordare che una partita non la vince, poniamo, Nordahl, ma il Milan. Lo sforzo per superare un avversario in “dribbling” è inutile quando a tagliarlo fuori è sufficiente il breve passaggio ad un compagno. La rovesciata spettacolare, sul cui esito non si può mai essere certi, è inutile e dannosa quando si può avere tutto il tempo disponibile per fermare il pallone e guardare bene dove lo si intende mandare»

*(Campionati Circoli Giovanili, 1951, Archivio Storico Diocesi di Milano)*

**Calcio intrinsecamente educativo**



## Numero delle squadre coinvolte nei tornei di calcio provinciali delle diverse categorie - CSI Milano



(Fonte: *Bollettini Informazioni CSI Milano* – Archivio Storico Diocesi di Milano)



- **Le trasformazioni nel mondo del calcio**
  - riconoscimento formale del professionismo (1959)
  - trasformazione delle società di calcio in SPA (1966)
  - espansione della FIGC: incremento tesseramenti del 130% (1961-69)
  - spettacolarizzazione
- **Le trasformazioni del tessuto socio-economico ed ecclesiale di Milano negli anni del «boom economico»**
  - aumento redditi familiari
  - cambiamento dei modi di fruizione del tempo libero
  - questione migratoria (1951-1961: + 400.000 abitanti)



- **La vocazione popolare degli oratori**
- **Gli oratori come luogo educativo-pastorale per accogliere i giovani immigrati**

«Iniziamo col convincere noi stessi sull'opportunità di un lavoro di aiuto personale e cristiano verso gli immigrati giovani [...] Cerchiamo semplicemente di usare accortamente e nella giusta direzione gli strumenti che già da tempo sono a nostra disposizione»

(in *Prospettive Giovanili*, 1964, 7-8)



- **Utilizzo del calcio per**

- favorire l'accoglienza e l'integrazione dei giovani immigrati
- incentivare la presenza dei ragazzi in oratorio nel corso del processo di secolarizzazione della società

- **Atteggiamento ambivalente verso le trasformazioni del calcio nella società dei consumi**

Periodici oratoriani della diocesi:

- *Eco degli Oratori*
- *Prospettive Giovanili*
- *Gazzettino della FOM*



- **Pubblicità a imprese per la costruzioni di campi da calcio**

**VS**

- **Critica dell'eccessivo spazio dedicato ai campi da calcio:**  
«Il campo da calcio dilaga, e riduce i piccoli ritagli di terreno a disposizione dei più piccoli e degli altri sport»

*(in Eco degli Oratori, 1965, 6)*



- Incentivare altri sport (pallavolo, tennis e soprattutto basket)

VS

- Articoli specialistici su arbitraggi e calciomercato serie A

### ARBITRO A "SEI" OCCHI E LA SOLITA LOTTA A TRE

Modena - Inter. Mantova - Fiorentina. Bologna - Genoa: tre recenti partite che, dati gli sviluppi assunti nel loro svolgimento, hanno subito suscitato allarme e polemiche circa la direzione arbitrale. Il fatto che il campionato fosse proseguito per quindici turni sul binario di una quasi assoluta tranquillità (riguardo al comportamento dei direttori di gara), ha fatto sì che maggiori fossero le proteste e le accuse rivolte alla classe arbitrale.

I fatti a ben vedere a mente fredda non sono di una gravità tale da far gridare allo scandalo; tuttavia quanto è accaduto pochi giorni fa deve essere oggetto di attento esame affinché il ripetersi di tali episodi non finisca col pregiudicare il regolare svolgimento di un campionato per ora bellissimo, avvincente e prevedibilmente affascinante sotto ogni aspetto. Pertanto non è giusto porre sotto accusa tutta una categoria, quella arbitrale, come da più parti sommarariamente si è fatto; occorre piuttosto, dopo aver valutato l'entità e le cause degli incidenti, studiare degli eventuali rimedi per evitare il loro ripetersi.

Cosa è successo in definitiva? Inutile ripetere lo svolgimento dei fatti, ormai noti a tutti. In sostanza si è trattato cioè il gioco del... calci; gli interventi mozzafiato (palla o piede) sono stati le migliori armi per fermare l'avversario. (Rigato in Modena-Inter, Campanati in Bologna-Genoa) suggerisce in pratica di condurre a termine l'incontro come egli stesso affermò, lasciò che la partita degenerasse in una corrida, non adducendo ad alcun provvedimento disciplinare, fingendo di non vedere (come poi logicamente scrisse nel suo referto, per non gettarsi la zappa sui piedi). Campanati invece ammonì subito al primo fallo, chiese informazioni al guardalinee e allorché si verificarono incidenti che egli non poteva vedere, essendo intento ad ammonire, espulse subito il colpevole.

Occorre allora che il direttore di gara intervenga con severità, applicando le norme del regolamento, senza giungere a gravi compromessi (siamo all'inizio e una decisione può innervosire); è già stato concesso un rigore; concederne un altro è pericoloso, e via di questo passo). Solo così si potrà proteggere lo spettacolo e il patrimonio giocatori. Massima fermezza di polso nell'applicazione delle punizioni tecniche e disciplinari. Non temano gli arbitri di irritare il pubblico con la loro severità; si irrita il pubblico quando l'arbitro applica le norme con discontinuità. Il pubblico critica l'applicazione dei due pesi e due misure; la mancanza di uniformità nella loro messa in atto. Tale pericolo viene proprio evitato quando il metro della giusta severità è continuo per ogni partita, quale che sia l'arbitro che diriga. Se tutti si attenono con scrupolo e fermezza al regolamento, non potrà essere mossa alcuna critica e tutto si svolgerà con la massima regolarità; ma tutti però devono fare ciò; chi non lo facesse non dovrebbe poter dirigere nelle categorie superiori.

Un altro mezzo che potrebbe agevolare l'arbitraggio, sarebbe quello di richiedere una maggior collaborazione al guardalinee, spesso in miglior posizione per vedere quanto accade in campo. Non consigliamo un arbitraggio a due, come

### Il nuovo volto delle grandi (situazione al 9 luglio 1963)

La guerra dei milioni (ossia il calcio mercato) sta per concludersi. Siamo a — 7 e ormai molte squadre hanno assunto il loro nuovo volto. Pochi dovrebbero essere i « colpi » che ancora potrebbero verificarsi. Delle « grandi » solo Milan e Juve sono ancora alla ricerca di un grosso attaccante che dovrebbe risolvere il problema delle punte. Delle altre ormai si può già tracciare una probabile formazione-tipo per il campionato 1963-64. Vogliamo vedere ora come si presentano le compagini alla vigilia della chiusura delle liste di trasferimento.

Iniziamo con le squadre milanesi: ci spetta loro di diritto. Sono rispettivamente campioni d'Italia e d'Europa e, assieme alla Juve, costituiscono il trio delle favorite per la vittoria finale, cui però possono anche aspirare con qualche chance Bologna, Roma e Fiorentina.

Il Milan in pratica conserva l'ossatura dello scorso campionato. Ghezzi sarà ancora a guardia della rete, dopo che l'idea di abbandonare il calcio è stata riposta nel cassetto. In ogni caso è sempre pronto un valido sostituto (Balzarini), acquistato dal Modena. In difesa dovrebbe partire Benitez, per la-

sciare il posto ad un attaccante straniero e Radice, dopo l'operazione al menisco, dovrebbe rientrare in squadra come stopper, lasciando Trapattoni come mediano d'appoggio, ruolo in cui ottiene il miglior rendimento. All'attacco si sta cercando un uomo di punta da affiancare ad Altafini: le ultime notizie dicono di un interessamento rossonerista per Amarildo, il cui prezzo è stato ultimamente dimezzato. In caso contrario il Milan potrebbe tenere Sanchez. I fans milanesi però sopra ogni cosa sperano in Altafini e Mora il cui rendimento in campionato è stato fallimentare e le cui doti sono emerse solo al termine della stagione (leggi finale della Coppa dei Campioni e Torneo « Città di Milano »).

L'Inter ha effettuato molti acquisti: Sarti, Milani, Panzanato, Cinesinho, Petroni e Ciccolo. Di questi solo due dovrebbero trovare posto nello schieramento-base: Sarti e Milani. L'ex portiere viola lo scorso campionato si è rivelato senza dubbio fra i migliori in Italia. Milani, in cui Herrera ha grande fiducia, dovrebbe risolvere il problema del centravanti. Il robusto attaccante lombardo non convince forse per-



- **Condanna del divismo**

«L'atleta vittorioso è salutato sovente con l'appellativo di "eroe", quando non è chiamato "prodigioso", "fantastico" [...] e via di questo passo con una magnanimità incredibile di aggettivi che nascono dalle piccole cronache e creano semidei. Così però la sensibilità spirituale dello sport svanisce attenuandosi in proporzione all'ascesa dei semidei all'olimpico dei rotocalchi»

(in *Prospettive Giovanili*, 1965, 5)

**VS**

- **Visibilità ai calciatori CSI passati al professionismo e alla nazionale**

- Bruno Bolchi, Mario Corso e Massimo Giacomini (1962)
- Giacomo Bulgarelli, Mario Corso, Giacinto Facchetti e William Negri (1967-68)



- **Sponsorizzazione**

- Figurine calciatori per gli album dell'AVE (editrice GIAC)
- *Il Giornalino* (rubrica sportiva)



- **Un'ipotesi storiografica: scollamento tra prescritto e vissuto**  
Intenzione di conservare la genuina vocazione educativa dello sport  
**VS**  
Calcio praticato e fatto oggetto di interesse sociale  
secondo le nuove logiche consumistiche
- **Effetti di lunga durata**  
Cfr. film [La Messa è finita](#) (N. Moretti, 1985)



- **Una tesi suggestiva**

«The young priest who had just arrived from the seminary settles into an empty and abandoned Roman parish; the noise of children playing football in the dilapidated oratory wakes him from his nap. He joins them and wants to play with them and tries a few dribbles but they push him over, trample him and continue their game. [...] **The young Italians did not need an oratorio any more to kick a ball**» (F. Archambault, 2006)

- **Eterogenesi dei fini?**

- **Ma tornando alla Milano degli anni '50 e '60:**

- il calcio «moderno» sorpassò l'originaria progettualità pedagogico-sportiva degli oratori
- tuttavia, anche grazie al calcio, gli oratori rappresentarono un'importante occasione di crescita e di socializzazione per molti ragazzi italiani

